

_Lettera_N_1611

Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi

*Varazze, 13 febbraio 1872

Ottima Sig.ra Carolina,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Grazie alla bontà del Signore sono in uno stato di sanità da poter ritornare a Torino e ripigliare almeno le più stringenti mie occupazioni. Ringrazio Lei, Mamà e tutta la famiglia per la parte che prendono alla mia guarigione, vogliono pregare che possa impiegare tutta la mia sanità alla maggior gloria di Dio. Intanto l'assicuro che giunto a Torino non mancherò di celebrare le Messe che Ella mi accenna all'altare di Maria. A.

Assicuri poi Mamà che a Torino si fanno mattina e sera preghiere particolari per Lei; domenica poi io celebrerò la Messa; i nostri giovani faranno la santa loro comunione per questo scopo, cioè di costringere Iddio a concedere la santa rassegnazione a Mamà con qualche sensibile miglioramento alla Sua vista. Ella poi si unisca colla pia sua intenzione. Non è possibile che tante suppliche non siano per essere esaudite. Dio benedica la buona Mamà, il santo di Lei Papà e tutta la famiglia, e conceda a tutti sanità stabile e il santo dono della perseveranza nel bene.

La mia sanità non mi permette di passare per Genova o meglio fermarmi come desidererei. Spero di farlo fra non molto. Dica a Mamà che la ringrazio delle sante sue disposizioni per S. Pier d' Arena. Questo assalto di altro giorno alla serenità del Signore?.

Pregli per la povera anima mia, io pregherò per Lei e mi creda coi /2, . sentimenti della profonda mia gratitudine

Di V. S.

Obbl. mo servitore

Sac. Gio. Bosco

P. S. D. Cuffia le porge i suoi rispettosissimi ossequi e non mancherà di domandare a riguardo notizie recandosi a Genova.